

(1884) scrive: *verosimilmente d'origine slava, per indicare terreno incolto (Golauce); ma veramente in Chiarbola erano sempre terreni coltivati.*

Più probabilmente, parlando di collina da gola, per valico stretto. In ogni modo, il nome di Golauca doveva essere relativamente recente, perchè nella Guida Coletti (1840) non è notato.

GOLDONI CARLO (piazza), già della Legna e delle Legne. Sino al 1820 detta S. Lazzaro, perchè formatasi su terreni dell'antico ospizio dei lebbrosi con chiesetta dedicata a S. Lazzaro. Prevalse il nome per il mercato di legna da ardere che colà si teneva. Nella Guida del Coletti (1840): *nel mezzo un fontanone ed il deposito delle macchine per ispegnere gl'incendi, col rispettivo numero di individui del corpo dei civici Pompieri di vigilanza.*

Per costruire (1828) l'attuale Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, provvisoriamente si edificò una Chiesa di legno, dove sbocca la attuale via Mazzini.

Naturalmente durante la guerra riebbe il nome « della Legna ». Ad un telegramma del Podestà Sandrinelli spedito al Sindaco di Venezia il 29 Novembre 1902, per comunicare il nome di Goldoni e Gallina dato alla piazza ed alla via, il Sindaco Grimani ritelegrafò: *Gratissimo gentile comunicazione, ricambio saluto di Trieste che così altamente onora i nomi dei due sommi che intesero l'arte, specchio fedele della natura educatrice e maestra nel bene e così nobilmente risponde al vincolo di fraternità che ci unisce nella patria cultura.*

Dalla parte del ponte della Fabbra, prospettano ora due belle costruzioni; la più recente dell'avv. Georgiadis, su disegno dell'Ing. Mario Pagliaro, lavoro eseguito dalla ditta Pagliaro & Bosma. L'altra della famiglia Parisi, architetto Giorgio Polli.

Come ricordo storico venne riprodotta sulla facciata di quest'ultimo edificio una nicchia con una madonna, che vuolsi era stata collocata nella casa demolita per scongiuro contro una società segreta (« I nostri Nonni », Caprin, p. 177).

Dall'altra parte il palazzo Tonello, da molti anni sede dell'italianissimo giornale « Il Piccolo » in parte distrutto dall'incendio appiccato nei giorni 23-24 Maggio 1915, dall'odio austriaco e risorto dopo la redenzione.

La palazzina Tonello, era l'abitazione di Gaspare Tonello che nel 1840 costruì l'arsenale o squero San Marco (divenuto poi « Sta-